



## FORMA CHE TRASFORMA

### La liturgia educa alla vita buona del Vangelo

CONVEGNO	2
OPERATORI	0
	1
LITURGICI	1

*Conferenza Episcopale Italiana*

**EDUCARE ALLA VITA BUONA DEL VANGELO**

**Orientamenti pastorali dell'Episcopato italiano  
per il decennio 2010-2020**

#### *39. Nel cantiere dell'educazione cristiana*

La *liturgia* è scuola permanente di formazione attorno al Signore risorto, «luogo educativo e rivelativo» in cui la fede prende forma e viene trasmessa. Nella celebrazione liturgica il cristiano impara a «gustare com'è buono il Signore» (*Sal* 34,9; cfr *1Pt* 2,3), passando dal nutrimento del latte al cibo solido (cfr *Eb* 5,12-14), «fino a raggiungere la misura della pienezza di Cristo» (*Ef* 4,13).

Tra le numerose azioni svolte dalla parrocchia, «nessuna è tanto vitale o formativa della comunità quanto la celebrazione domenicale del giorno del Signore e della sua Eucaristia».

*S.E.R. Cesare Nosiglia – Arcivescovo di Torino*

**SULLA TUA PAROLA GETTERÒ LE RETI**

**Lettera pastorale**

#### *10. Nello spezzare del pane*

La liturgia è la più efficace scuola di educazione alla fede in Cristo, alla vita comunitaria e alla testimonianza. L'anno liturgico e in esso il Giorno del Signore rappresentano per ogni battezzato il suo «catecumenato permanente»! Ogni altra attività e impegno pastorale di evangelizzazione ha la sua fonte nell'Eucaristia. Curare, sostenere e difendere la domenica quale Giorno del Signore e dell'uomo, e in essa la celebrazione dell'Eucaristia, è il primo e indispensabile dovere della comunità cristiana, sia per i suoi fedeli che per l'intera società.

«Dimmi come celebri e ti dirò che comunità sei»: nella celebrazione eucaristica, vera catechesi in atto, si rivela la realtà e il volto della comunità cristiana, chiamata ad offrire ad ogni persona una viva e profonda esperienza di Dio e del Signore risorto, realmente presente nel sacramento del suo corpo e del suo sangue.

Una seria verifica su questo punto è necessaria per favorire una partecipazione che ponga l'accento sulla fede nel mistero pasquale che si celebra, sull'unità e comunione fraterna che esso fonda ed esige, sul consapevole e attivo coinvolgimento dell'assemblea e dei singoli ministri. Sarà opportuno compiere questi passi con animo aperto, alla ricerca non tanto di modalità e ricette passeggere, ma di scelte comuni, durature e condivise, affinché la liturgia risulti in ogni parrocchia fedele alle norme stabilite e nello stesso tempo incarnata nel tessuto concreto della sua vita.